

Il IV^o centenario della prima fondazione teresiana in Italia mi richiama alla mente alcune note storiche su Genova, che possediamo nell'archivio provincializio. Le troviamo qui perchè il convento di s. Anna (1.12.1584), fu, per qualche anno, aggregato alla Provincia di Catalogna.

E comincio il mio contributo (alle celebrazioni) parlando della presenza da queste parti del primo genovese di s. Teresa.

IL P. NICOLÒ DI GESÙ MARIA DORIA IN BARCELONA

Non entro né voglio riferirmi alle relazioni, soprattutto commerciali, che sempre esistettero tra Genova e Catalogna, sia via mare che via terra. Mi limito soltanto a ciò che è carmelitano-catalano.

Lascio da parte l'eventualità di incontrare il nostro personaggio per Barcellona, prima della sua professione in Siviglia il 25 maggio del 1578.

La mia esposizione comincia con la prima visita "ufficiale" che il Doria compì alla città verso l'anno 1582. Il soggiorno si prolungò dal 30 maggio al 7 giugno. Ce ne informa niente di meno che il *Libro delle spese* della comunità dei carmelitani calzati di Barcellona. Altri documenti ci rivelano le buone relazioni esistenti tra le due famiglie carmelitane qui e là della nostra geografia. Tuttavia questo *Libro-mastro* documenta che la fraternità si spingeva sino alla... tavola! E grazie all'economista o cuoco del Carmine barcellonese disponiamo di un elenco di notizie e dettagli, che, nel nostro caso, ci permettono di determinare persone e menu.¹

Così, ad es., per due volte vien citato il P. "Oria" -in questa occasione- e ci fa conoscere che egli venne il giorno di Pentecoste (3.6.1582): si comprò un paio di polli per un nostro religioso scalzo infermo.² Vi si afferma che gli scalzi (P. Doria e compagni) sono in viaggio per Roma. Però il P. Graziano, in un altro scritto, naturalmente, fa cenno alla missione che era stata loro affidata e al momento in cui si incontreranno a Genova. Che

* [Publicat a *Quaderni di Storia del Carmelo Ligure*, 11 (Savona 1985), pp. 4-12.]

1 *LLG*, f. 19r-20v. La prima menzione (feria 4^a dell'ultima settimana di maggio, corrispondente al giorno 30) dice testualmente: "vennero due padri scalzi: andavano a Roma" (f. 19r). E per un motivo e altro figurano sempre sino al giorno 7 giugno (f. 20r).

2 *Ibid.*, f. 20r. Qui si parla "del padre scalzo fr. Giuseppe de Oria", in ambedue le citazioni. Penso che si tratti del P. Nicolò Doria, "escalzo" e "Oria", come, più tardi, si parla nello stesso libro negli anni 1583 e 1585. Non credo che sia troppo azzardato pensare che si tratti di una "svista intenzionata" del procuratore barcellonese, o meglio, di un intenzionato desiderio di "non farsi conoscere" da parte del P. Doria stesso, inviato a Roma con molti incarichi. Così, non sappiamo nemmeno chi degli scalzi si ammalò ("un padre scalzo era malato") e si mangiò "un paio di polli" (f. 19v).

non é certamente per fondare il convento genovese –allora erano solo di passaggio–, ma che non tarderanno di andarci per attuare la fondazione.³

FONDAZIONE DI S. ANNA IN GENOVA

Effettivamente il 24 settembre 1583, il P. Doria e un compagno compaiono di nuovo a Barcellona, benchè non ci sia svelato il motivo.⁴ In verità era proprio per lo scopo di erigere un convento teresiano a Genova, prima casa fuori la penisola iberica. Non ci sorprende quindi il loro arrivo a Genova il 26 ottobre.⁵

Inoltre abbiamo un'informazione di prima mano dovuta al P. Graziano, al quale vien riconosciuta l'iniziativa genovese, nonostante malintesi e critiche.⁶

Le critiche, suscitate, quando il Capitolo provinciale di Almodóvar del Campo (1 maggio 1583) ratificò le facoltà che il p. Nicolò teneva già per far sorgere nuovi conventi. Il P. Doria va dunque a Genova per incarico del Capitolo e per espressa delega del Provinciale. Ci volle, tuttavia, più di un anno per le formalità dell'inaugurazione ufficiale del convento di s. Anna, avvenuta il 1 dicembre 1584.⁷

Il convento, però, non poté godere della nuova comunità nel tempo probabilmente desiderato. Difatti, il P. Doria fu eletto Provinciale nel capitolo di Lisbona (10.5.1585) e pertanto dovette ritornare molto presto in Spagna. I carmelitani di Barcellona ci tramandano che⁸ l'ebbero ospite il 17 agosto di quell'anno stesso. Erano trascorsi dieci giorni dall'essersi imbarcato a Genova per prendere possesso della nuova carica.⁹

CONVENTUALI DI GENOVA

Sino ad ora abbiamo parlato unicamente del P. Doria, che, del resto, è il personaggio più importante dei nostri visitatori (a Barcellona). Per fortuna, però, siamo a conoscenza di altri religiosi che ebbero contatto con la Catalogna.

Della prima comunità genovese, che io conosco da un atto notarile del 22 agosto 1586, posso identificare, almeno, tre religiosi: il P. Pietro della Purificazione, il P. Domenico della Presentazione, e il P. Gerolamo di S. Ilarione.¹⁰

3 *MHCT*, doc. 262, p. 18. Si tratta di una lettera del P. Graziano alla M. Maria Battista nella quale si dice "Mi raccomandi a Dio assieme al P. Nicolò, arrivato in cinque giorni a Genova" (Almodóvar del Campo, 26.VII.1582).

4 *LIG*, f. 78v: "Arrivò... il padre Oria e il suo socio". Il 28 settembre sembra che stiano ancora al Carmelo di Barcellona (f. 79r).

5 *Inv.*, p. 17: "E' giunto questa mattina le Galere cinque che andorno in Spagna, cioè la Capitana per il Principe, due di Cigala e due di Sauli, e con esse era il Duca de Montaldo, il marchese Vico e Fra Nicolò Doria de l'Ordine de Descalzi e Alessandro Centurione prete del qd. Marco" (Mercoledì 26 ottobre 1583).

6 *MHCT*, doc. 276, p. 58-60.

7 *Ibid.*, doc. 265, p. 27-28.

8 *LIG*, f. 265: "Venì il padre Nicolò Oria" (Sabato 17 agosto 1585).

9 *Inv.*, p. 86: "E' partito il Padre Nicolò Doria del Ordine dei Discalzi per Spagna al suo Governo di Provinciale" (7.VIII.1585).

10 *NGB*. I religiosi nominati sono i seguenti: Cristoforo di S. Alberto, priore; Ferdinando di S. Maria, sottopriore; Pietro della Purificazione, Geronimo di S. Ilarione, Cosma della Madre di Dio, Giovanni di S. Angelo, Domenico della Presentazione, Pietro di S. Maria, Giovanni di S. Giacomo, Giovanni di Gesù Maria e Giovanni della Misericordia (BARGONE, Paolo Girolamo).

Il P. Pietro della Purificazione (1558-1620) del gruppo del P. Graziano e terzo superiore del Genova (1587-1590), fu eletto secondo consigliere della Provincia di S. Giuseppe di Catalogna e delegato al capitolo generale di Roma a Tàrrega il 6 giugno 1590. Son certo nel credere che, subito dopo, iniziò per lui la “purificazione”, a causa della amicizia avuta col P. Graziano. Ma mi restringo al mio tema.¹¹

Il P. Domenico della Presentazione (1553-1603), conventuale a Genova per due anni (1586-88), fu il fondatore di Barcellona, anche se per pochi giorni, dato che figura tra i tre religiosi autorizzati dal vescovo due giorni prima dell’apertura della comunità barcellonaese e perchè risulta come tale nelle nostre cronache.¹²

E se è certo che in questa occasione la sua permanenza è breve –in agosto si trova già a Genova–, non è men vero che gli furono affidati incarichi di una certa responsabilità nella Provincia. Fu rettore, infatti, del “collegio” di Barcellona (1588-1591) e Provinciale della Corona di Aragona (1591-1594). Incarichi che riprese a svolgere nel 1603 in qualità di priore a Barcellona e di vicario provinciale nello stesso spazio di tempo, in cui il p. Generale dell’Ordine destituì tanto l’uno (il priore) quanto l’altro (p. provinciale). Con questi due incarichi, morì a Barcellona il 18 ottobre 1603.¹³

Il P. Girolamo di S. Ilarione, professo a Siviglia il 6.10.1577, morto ad Ecija nel 1606, rimase a Genova per lo meno sino al 1590. Sul finire dell’anno seguente giunge a Tortosa, dove appare vicario della comunità 15.2.1592, e partecipa al capitolo provinciale di Mataró il 9.9.1592 come delegato del medesimo convento.¹⁴ Certamente aveva già ricevuti altri voti per diventar superiori a Genova nel primo capitolo di Tàrrega il 6 giugno 1590.

GENOVA INCORPORATA ALLA PROVINCIA DI SAN GIUSEPPE

Non conosco nessun documento originale che comprovi l’incorporazione del convento di Genova alla Provincia catalana-aragonese, eretta il 18 maggio 1588. L’incorporazione è provata da altre fonti di informazione.

Il difficile è sapere la durata del tempo di tale giurisdizione. Credo che sia solo un triennio, il primo 1588-1591.

Gli “Atti” autografi dei nostri antichi capitoli provinciali si son perduti. Oggi conserviamo solamente una “copia”, e, comunque, abbastanza libera.¹⁵

Da questa “copia” siamo edotti che, al primo capitolo provinciale, celebrato in Tàrrega il 6 giugno 1590 vi assistette il P. Pietro della Purificazione, priore di Genova. E che, inoltre, venne nominato secondo definitore della Provincia e delegato al capitolo generale di Roma. Apprendiamo pure il nome del superiore scelto per Genova: il p. Angelo della Risurrezione.¹⁶

11 Conosciamo la “copia” di una sua lettera scritta da Segovia (25.4.1592), dove sta compiendo la “penitenza”, che gli ha imposto la “Consulta”. L’aveva castigato per essere andato a Roma per mandato del P. Graziano. Al ritorno passa per Barcellona. “Dopo la mia partenza dalla Corte (romana), sappia che, in Marsiglia, mi ammalai, e così ammalato giunsi a Barcellona, dove rimasi qualche settimana in convalescenza, e quindi raggiunsi Madrid” (cf. Archivo Histórico Nacional, Madrid. Clero, leg. 3820-IV-11). Siamo nel 1591.

12 *Grat.* f. 25r-v. *Annales*, lib. 1, c. 6, p. 9.

13 *DB*, p. 7-8.

14 *LV*, f. 295r: Gli conferiscono licenze per il ministero nella diocesi di Tortosa, e, in un altro registro diocesano, figura come confessore quaresimale.

15 *LPSJ*, p. 19.

16 *Ibid.*, p. 21-22.

Da questo momento non si fa più parola del convento di S. Anna. O, meglio, sì, la copia o il copista osserva ex professo che “da Genova non partecipò a questo capitolo provinciale né il priore né il delegato di quella casa”. In nessuna sezione di quel capitolo si fa cenno alcuno del convento genovese.¹⁷

Affermazioni che inducono a pensare che, a questa data, ormai Genova gode di giurisdizione speciale. Tanto più che, nel 1597, erano già iniziate le trattative per erigere la congregazione d'Italia.

I CAPITOLARI DI CREMONA (1593)

Sappiamo tutti come noi carmelitani scalzi ottenemmo nel capitolo generale dell'Ordine, tenuto a Cremona (Italia) nel mese di giugno 1593, la piena e totale autonomia, indipendenza che andò maturando a poco a poco; prima, come Provincia nel 1581, dopo, come congregazione nel 1588. In Cremona si pronunciò l'ultima parola.¹⁸

Adesso sottolineamo il “passaggio” in Catalogna e in Genova dei rappresentanti scalzi a questo capitolo generale. Di fatto, lo storiografo catalano ci informa che, il 21 aprile 1593, si imbarcarono a Barcellona “sulle galere della Spagna”.¹⁹ Cita persino i frati che dovevano assistere al capitolo.²⁰ Ciò che possiamo accertare è la presenza catalana di 6 religiosi per varie ragioni.²¹ Sembra che, al termine del l'assemblea capitolare, siano ritornati per la stessa via. Per lo meno il vicario generale passa per Lerida alla volta di Cremona.²² Altra notizia la dà il P. Provinciale del Portogallo, P. Luigi di San Girolamo, il quale –essendo arrivato già a Genova– muore a Barcellona,²³ senza poter assistere al capitolo.²⁴

17 Ibid., p. 23.

18 *Acta*, p. 593-594.

19 *Annales*, lib. II, c. 36, p. 161-162, n° 547.

20 Ibid., n° 548.

21 Essi sono: P. Giovanni di Gesù Roca, che interviene come secondo delegato del vicario generale. I tre rappresentanti della Provincia che assistono di diritto: P. Domenico della Presentazione, provinciale e i suoi due soci, P. Battista della Trinità, rettore di Barcellona, e P. Giuseppe di Gesù Maria, priore di Lerida. In più, altri due priori della Catalogna sono tra i gremiali di Cremona: Pietro di Gesù, come primo delegato di Castiglia Nuova, e anche priore di Gerona a queste date, e Eutropio del Carmelo, come “socius unicus” di S. Angelo di Andalusia, priore di Mataró. In *Acta capitulorum generalium* (p. 574-576) non risulta la provenienza catalana di questi due ultimi religiosi, come è da supporre; però, risulta nei priorati corrispondenti di Mataró e di Gerona durante il triennio 1591-1594. Inoltre, il P. Pietro di Gesù fu eletto sostituto del secondo delegato catalano nel capitolo provinciale di San Giuseppe (8.9.1592). Ciò che non sappiamo è il motivo per cui entrò rappresentante di un'altra Provincia. Così capitò al P. Eutropio, il quale non era sostituto di nessuno, a giudicare dai capitoli provinciali successivi.

22 *Annales*, lib. II, c. 12, p. 108, n° 364.

23 *NGR*, alla data del 18 giugno 1593 appare con poteri notarili.

24 *DB*, p. 3-4, dove si trova la notizia della sua morte, senza indicazione né del mese, né del giorno. In una “Vita” manoscritta el P. Ruzola, composta da Antonio della Croce si afferma “che venne –a Barcellona– molto malato il P. Luigi di S. Girolamo, provinciale di Andalusia. Gli praticarono dei salassi nelle braccia e ne uscì molta materia. Il P. fr. Domenico gli nettava le ferite” (Ms. 3163, f. 44r della BN di Madrid).

TOMASO DI GESÙ MARIA DORIA

Per concludere questo “campionario” di “legami” catalani-genovesi di questo periodo, voglio ricordare fr. Tomaso di Gesù Maria (Ettore Doria), fratello del P. Nicolò Doria e professore a Genova il 13.2.1599, il “cieco”.²⁵

I documenti in nostre mani lo fanno conventuale a S. Anna, almeno sino al 28.1.1597. Il motivo di questo accenno è il fatto che le cronache dell’Ordine e della Provincia attestano che²⁶ morì in Lerida nel 1598, incardinato alla Provincia di S. Giuseppe.²⁷

SEGNO DI FRATERNITÀ

Questo nostro contributo vuol essere un segno di fraternità con i confratelli di Genova nel IV° centenario del primo Carmelo teresiano in Italia.

Barcellona 5 ottobre 1984

“La Provincia dei carmelitani scalzi della Catalogna e isole Baleari è sotto il titolo di san Giuseppe: *Nostra Sancti Joseph Catalauniae Baleariumque Insularum Provincia*”.

Il primo convento, dedicato a san Giuseppe, eretto in Barcellona, data dal 25 gennaio 1586. Dopo due anni, fu costituita giuridicamente in Provincia regolare (1588). Negli anni 1588-1592 ('91) a questa Provincia fu aggregato il convento di S. Anna.

“Semper Provincia nostra quasi ‘pusillus grex’ Evangelii extitit: tamen erga omnes Ordinis Provincias fraternitatem et amicitiam colimus, etiam cum Ordo tribus erat Congregationibus divisus (Hispanica, Italica et Lusitana). Quae fraternitas et amicitia gaudium et spem nostram nos vobis communicare urgent ante proximum IV centenarium quod, Deo volente, 25 januarii 1986 initiabitur”.

(*Síntesi històrica dels Carmelites Descalços a Catalunya i Balears 1586-1939*, a firma di Gabriel BELTRAN I LARROYA, Barcelona, 25.1.1985.)

25 *LPG*, p. 27-28. Firmano l’atto-registro di questa professione: Diego Evangelista, “Visitatore dei conventi d’Italia”, Ferdinando di S. Maria, priore, Angelo della Risurrezione, Pietro della Madre di Dio, e Pietro dell’Incarnazione.

26 *NGR*. Gli “Atti” ci nominano i seguenti religiosi della comunità: P. Ferdinando di X. Maria, P. Pietro dell’Incarnazione, P. Giovanni di Gesù Maria, P. Elia della Croce, P. Marco della Purificazione, P. Alberto del Ssmo. Sacramento, Fr. Tomaso di Gesù Maria, Fr. Arcangelo-Clemente di Gesù Maria, P. Paolo di Gesù Maria, Fr. Martino-Francesco di S. Maria, fr. Eliseo di S. Giuseppe, Fr. Damiano di S. Anna, e Fr. Clemente dello Spirito Santo “frati professi conventuali del detto convento” (RIVANEGRA, Abramo). Due mesi più tardi (20.3.1597) veniva firmato il Breve di separazione dei conventi di Genova e di Roma dai restanti dell’Ordine. E il 13 novembre 1600 nasceva definitivamente la Congregazione d’Italia.

27 *Annales*, lib. II, c. 15, p. 116, n° 393 e c. 43, p. 174-176, n° 592-99. Ivi gli si tributano grandi elogi come “all’uomo così insigne”, benchè si chiami “Fratello Fr. Tomaso della Madre di Dio, corista, e germano del N. R. P. Fr. Nicolò di Gesù Maria-Doria” (ibid., p. 116). Non vien data spiegazione, dopo tante supposizioni, sulla data della sua incardinazione alla nostra provincia. Curiosamente, invece, vien fuori che egli è presente a Genova nel 1597, come noi pensavamo di sostenere e constatare. “Si noti che egli non può essere venuto in Ispagna dopo l’erezione della Congregazione d’Italia (come pensò qualcuno), perchè la sua venuta avvenne nel 1597; del resto, non era nemmeno vissuto ancora un anno a Lerida, essendo morto morto nel 1598” (Ibid., p. 176, n° 599). Al nostro cronista preoccupa il possibile breve soggiorno del fratello Tomaso perchè, essendo certo, gli manca spazio e tempo da dover troncare la litania di lodi, meriti verso questo altro Doria in Lerida.

BIBLIOGRAFIA

- Acta*] *Acta capitulorum generalium ordinis fratrum B. V. Mariae de M. Carmelo. Vol. I, ab anno 1318 usque ad annum 1593.* Cum notis praecipue a R. P. Benedicto Zimmerman, OCD, mutuatis, auctoritate Rmi. P. Pii M. Mayer, prioris generalis, edidit, ex Libro Ordinis officiali Fr. Gabriel Wessels, assistens generalis ord. carm. calc. Romae, apud Curiam Generalitiam, 1912, 4, 8-654 p., il., 22 cm.
- Annales*] *Annales de los Carmelitas Descalços de la Provincia de san Joseph en el Principado de Catalunya...* Escritos por el P. F. Juan de S. Joseph, Historiador de la misma Provincia. "Tomo Primero"; (19), 720, (45) p. 31 x 22 cm.; Ms. 991 de la Biblioteca Provincial Universitaria de Barcelona; microfilme y ampliaciones fotográficas en el Archivo de los Carmelitas Descalzos de Cataluña, sign. A-IV-20-25. (Mancano gli anni 1586-1700, benchè l'autore scrive: "Finito en Matarón, 8 agosto 1707", p. 720.)
- DB*] *Catálogo de los Religiosos que han muerto en este convento de nro. pe. S. Josef de Barcelona... (1586-1835)*, p. 259, 29 x 22 cm.; ms. 83 del Archivo de la Corona de Aragón de Barcelona, sec. Monacales-volúmenes proc. Universidad; xerocopiado en el Archivo de los Carmelitas Descalzos de Cataluña, sign. A-1-19.
- GRAT*] *Gratiar(um) a 19 Junii 1585 ad 31 Aug.(st)i 1588*; 196 fol., 31 x 21 cm.; ms. del Archivo diocesano de Barcelona.
- INV*] PALLAVICINO Giulio, *Inventione di Giulio Pallavicino di scriver tutte le cose accadute alli suoi tempi (1583-1589)*, a cura di Edoardo Grendi; Genova: Sagep Editrice, 1975, xxxiv+258 p., 23 cm.
- LPG*] *Liber professionum ab an. 1585 usq. ad an. 1638. S. Anna de Genova*, 43 fols., 28,5 x 19,5 cm.; ms. Archivo de la comunidad.
- LPSJ*] *Libro de la Provincia de S. Joseph en la Corona de Aragón y Cataluña y Génova, al qual Libro se començo a seis días del mes de Junio de 1590. Siendo Vicario General N. P. F. Nicolás de Jesús M^a y Provincial N. P. F. Juan de Jesús M. Roca" (1590-1684)*; 19-69 p. del ms. 992 de la Biblioteca Provincial Universitaria de Barcelona, bajo el título "Monumentos acerca de los sucesos pertenecientes a la provincia de los Carmelitas Delcalzos de Cataluña..." por el P. Segismundo del Espíritu Santo, historiador de la misma. (Il libro è una copia sull'originale fatta dallo stesso P. Sigismondo. Originale che si è perduto, pare, nella rivoluzione francese [1808-1814].)
- LV*] *Liber vicariatus... de la curia diocesana de Tortosa (1590-1591)*; 322 fols. 31 x 22 cm.; ms. s/n del Archivo de la Catedral de Tortosa.
- LIG*] *Llibre de Gasto del Convento del Carmen de Barna. de 1582 fins 1585*; 205 fols. s. n., 31 x 21 cm.; ms.44 del Archivo de la Corona de Aragón, de Barcelona, sec. Monacales-volúmenes proc. Universidad. (È una fonte di informazioni molto interessante per conoscere "l'intimità" e soprattutto "i commensali", che stavano a mensa con i religiosi della comunità. Offre una relazione giornaliera delle spese. Molte volte *nominatim*, come nel nostro caso.)
- MHCT*] *Monumenta Historica Carmeli Teresiani, vol. 3: Documenta Primigenia (1582-1589)*, ab Instituto Historico Teresiano edita, Romae: Teresianum, 1977, xxii+720 p., 24 cm.
- NGB*] BARGONE, Paolo Girolamo, *Actas notariales de 1586 (2^a)*; Filza 13, Scanzio 506 dell'Archivio di Stato-Atti notarili Genova.
- NGR*] RIVANEGRA, Abramo, *Actas notariales de 1593 y 1597 (1^a)*; Scanzio 477, filza 15 e 22 dell'Archivio di Stato-Atti notarili Genova.